ItaliaOggi Sette

diffusione:88589
tiratura:133263

STUDI & CARRIERE

Giudizio positivo degli avvocati sull'attività svolta e sugli strumenti adottati dall'Agcm

L'Antitrust del Terzo millennio controllore dell'economia digitale

Pagine a cura
DI FEDERICO UNNIA

Il ruolo dell'Autorità antitrust italiana, a 30 anni dalla sua istituzione, sta cambiando, anche per effetto della pandemia. Non più solo vigile della correttezza sui mercati, con potere di infliggere sanzioni elevate, ma anche promotore di un'interpretazione flessibile delle norme, al passo con le esigenze dei tempi (nel pieno dell'emergenza Covid, nei primi mesi del 2020, l'Antitrust, per venire incontro alle imprese in crisi, ha adottato lo strumento della moral suasion in 110 casi, rispetto ai 59 dell'anno precedente). Senza perdere di vista il tema del Recovery fund e la correttezza nelle gare d'appalto, da un lato, e le necessaria

Alessandro Greco

disciplina dell'economia digitale e la politica fiscale comune nei paesi europei, dall'altro.

«Il giudizio complessivo sull'attività svolta dall'Agcm negli ultimi due anni non può che essere positivo. La stessa autorità ha reso noto di aver condotto, nel corso del 2019, 34 procedimenti istruttori in materia di violazione delle regole di concorrenza, per abuso di dipendenza economica e per violazione della normativa in materia di relazioni commerciali nella filiera dei prodotti agricoli e agroalimentari, di aver esaminato 65 concentrazioni e di aver condotto ben 89 procedimenti istruttori in applicazione della normativa in materia di tutela del consumatore», ricorda **Alessandro Greco,** partner responsabile del dipartimento concorrenza e regolazione di ***Eversheds Sutherland***. «La repressione di comportamenti abusivi da parte dei grandi operatori digitali sarà sicuramente una delle priorità dell'autorità. Altrettanto importanti saranno gli interventi ai sensi del Codice del consumo, uno strumento che è stato ampiamente utilizzato nel corso della pandemia anche avverso i big tech. Più in generale, l'Agcm dovrebbe continuare la sua linea di intervento nella repressione di illeciti anticoncorrenziali commessi in occasione di gare pubbliche. A questo proposito, nel corso del 2019 vale la pena ricordare l'istruttoria che ha avuto ad oggetto un presunto cartello tra i principali operatori del facility management in occasione la gara Consip Fm4 (I808) nonché i numerosi interventi di advocacy condotti nei confronti delle pubbliche amministrazioni per favorire la concorrenza nelle gare pubbliche e nella regolazione dei diversi settori».

Giudizio positivo anche per **Piero Fattori**, responsabile del dipartimento concorrenza e regolamentazione dello studio legale internazionale ***Gianni & Origoni.*** «Dalla Relazione emerge in maniera molto chiara come - pur in un momento difficile - l'Autorità abbia garantito l'applicazione delle regole di concorrenza, sia pure con un accresciuto grado di flessibilità specie sul piano sanzionatorio, assicurando benefici ai consumatori, alle imprese all'innovazione e alla crescita. La Relazione riafferma l'esistenza di uno «spazio operativo» per la politica di concorrenza che prescinde dalle contingenze del momento e che è assolutamente trasversale, interessando tutti i settori produttivi del paese. Guardando al futuro, in un contesto caratterizzato del riemergere del protezionismo economico sullo scenario internazionale ed europeo e dal diffondersi di un nuovo scetticismo verso i benefici della libera concorrenza, l'Autorità è chiamata a giocare nei prossimi anni un ruolo di primo piano nella difesa del libero mercato.

Piero Fattori

Enrico Fabrizi

Ciò, con molta probabilità, comporterà un ricorso ancora maggiore agli strumenti di *advocacy*, con i quali l'Agcm potrà evidenziare agli attori istituzionali la necessità di adottare un approccio «*market friendly*», che non precluda o comunque non limiti oltre lo stretto necessario l'applicazione delle regole di concorrenza».

«Il giudizio è senz'altro positivo. Nonostante l'attività svolta dall'Agcm nel periodo osservato sia stata fortemente caratterizzata e, direi, riorientata, dalla situazione di incertezza e emergenza che stiamo vivendo, l'Autorità ha continuato nel solco tracciato della lotta ai cartelli, con particolare attenzione a quelli posti in essere in contesti di gare pubbliche, sia con interventi di enforcement che attraverso pareri e segnalazioni su previsioni restrittive nei bandi di gara. Le istruttorie concluse hanno mostrato che l'Autorità concentra la sua attenzione su mercati dove le condotte illecite hanno un impatto non solo sulla concorrenza ma anche su altri beni costituzionalmente garantiti: ambiente, salute» attacca

Silvia D'Alberti, partner di ***Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners***. «In termini di policy, a livello internazionale l'Agcm è già parte attiva e sarebbe auspi-

Supplemento a cura
di ROBERTO MILIACCA
rmiliacca@italiaoggi.it
e GIANNI MACHEDA
gmacheda@italiaoggi.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi Sette
diffusione:88589
tiratura:133263

Il presidente della repubblica, Sergio Mattarella, e il presidente dell'Antitrust, Roberto Rustichelli, in occasione delle celebrazioni per il 30° anniversario dell'entrata in vigore della legge Antitrust (legge 10 ottobre 1990, n. 287) e dell'istituzione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato

cabile che continuasse a contribuire al dibattito in corso sulla modernizzazione della politica di concorrenza dell'Unione europea focalizzando, in particolare, sui temi della definizione dei nuovi mercati emersi negli anni più recenti e dell'individuazione di nuovi strumenti di enforcement da usare nella lotta alle condotte anti competitive. La Relazione Annuale denuncia

Silvia D'Alberti

uno stallo dei processi di apertura dei mercati in Italia e un debole profilo concorrenziale della politica legislativa nazionale più recente. Ciò in contrasto con quanto evidenziato da numerose analisi condotte a livello internazionale, secondo le quali il tasso di crescita è maggiore nei paesi con un quadro regolatorio pro-concorrenziale. È necessario, quindi, che l'Autorità continui nella sua attività di enforcement e non smetta mai di sollecitare le istituzioni a dare priorità alla concorrenza nell'agenda politica e a definire i

L'authority celebra i primi trent'anni di attività

processi di apertura del mercato rimasti incompiuti».

«Nel 2020 l'Agcm ha lavorato in un contesto di mercato senza precedenti nella storia dell'Antitrust nazionale. La presidenza Rustichelli ha gestito in maniera equilibrata e attenta la prima fase della crisi pan-

Michele Carpagnano

demica con interventi mirati e «tempestivi» anche attraverso un più ampio riscorso allo strumento delle misure cautelari rispetto agli anni precedenti», sottolinea **Michele Carpagnano**, partner e responsabile del dipartimento di Competition and Antitrust di ***Dentons*** Nel 2019, nonostante gran parte dei procedimenti conclusi abbia seguito l'impostazione della precedente presidenza Pitruzzella, è fin da subito emersa in modo chiaro la determinazione dell'Antitrust ad avere un ruolo in prima linea nell'enforcement del diritto della concorrenza nei mercati digitali e nelle situazioni di significativo squilibrio contrattuale». Carpagnano conclude sottolineando che «il ruolo è fondamentale per proteggere il processo competitivo durante la crisi e per preparare il terreno (anche dalla prospettiva culturale nei confronti del mercato e di advocacy verso la Pubblica amministrazione) per consentire al nostro paese di cogliere appieno le prospettive di crescita e di rilancio che si presenteranno a livello globale alla fine della crisi pandemica. Sarebbe deleterio mostrarsi indulgenti verso forme di «protezionismo» di breve periodo che comprometterebbero la crescita del paese nel nuovo assetto che si presenterà dopo la crisi».

Giudizio positivo anche per **Luigi D'Amario**, responsabile del dipartimento antitrust in Italia e socio di ***Linklaters*** che ricorda come, «sotto la guida del presidente Rustichelli, da gennaio 2019 ad oggi l'Agcm ha concluso 12 istruttorie per intese e 6 per abuso, quasi tutte avviate sotto la precedente presidenza. Se si guarda, invece, ai procedimenti pendenti e dunque tuttora in attesa di decisione, il trend appare invertito, con ben 13 istruttorie per abuso, di cui alcune anche di spicco e relative a mercati digitali, e soltanto 4 per intese. Si tratta

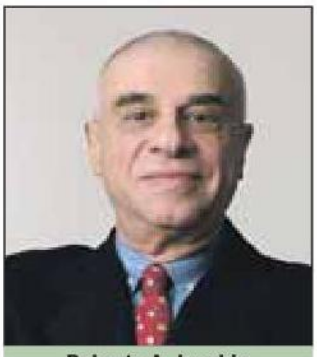
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi Sette
diffusione:88589
tiratura:133263

Luigi D'Amario

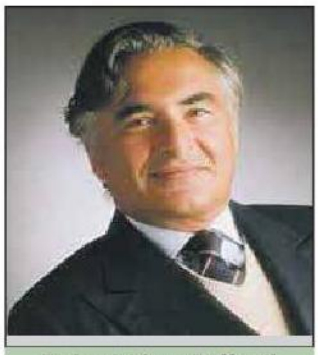
probabilmente di una situazione contingente, e mi aspetterei un ribilanciamento tra istruttorie aventi ad oggetto condotte unilaterali e quelle relative ad intese. L'Antitrust non deve essere un deterrente alla ripresa e allo sviluppo. Ad esempio, è apprezzabile che, nella fase emergenziale, l'Autorità abbia indicato criteri meno restrittivi nella valutazione di certi accordi di cooperazione tra le imprese volti a fronteggiare alcune problematiche, relative in particolare ai settori sanitario, farmaceutico e agroalimentare. Avere la possibilità di una maggiore interlocuzione formale in merito ad accordi di cooperazione tra concorrenti, che vadano anche al di là delle misure contingenti alla pandemia, sarebbe senz'altro di grande utilità per le imprese. Penso, ad esempio, al tema della cooperazione in ambito di sostenibilità ambientale».

«L'Agcm rappresenta un raro esempio virtuoso di efficienza e qualità della nostra Pubblica Amministrazione; lodevole l'attenzione per l'integrità delle



Roberto A. Jacchia

procedure a evidenza pubblica, all'e-commerce e ai procedimenti e metodi alternativi di esercizio della missione istituzionale (moral suasion e definizione di procedure con impegni)», dice **Roberto A. Jacchia** partner di ***De Berti Jacchia Franchini Forlani Studio Legale***. «Nei prossimi 2/3 anni, l'economia del nostro Paese dovrà affrontare una sfida epocale per recuperare la ricchezza e il terreno perduti a causa della pandemia, senza derive dirigistiche e senza compromettere i fondamentali del libero mercato. L'Agcm potrebbe svolgere un ruolo particolarmente rilevante, non solamente di enforcement, ma anche costruttivo e rifondativo. Vi è poi un aspetto nuovo e di crescente importanza nel governo dell'economia nei Paesi europei, quello del controllo sugli investimenti esteri diretti (Fdi) nei settori c.d. critici, il cui elenco, si è in Italia ed altrove via via sempre più allargato. In questi contesti il Governo è ora divenuto titolare di Golden Powers di un'estensione senza precedenti nella storia, che consentono interventi e diritti di veto sui mutamenti della struttura proprietaria e della governance delle imprese. Le relative competenze sono attribuite a un organo politico per eccellenza, che però potrebbe non possedere direttamente le necessarie competenze economiche. L'Agcm sembra il candidato naturale per un modello di amministrazione dei Golden Powers di «seconda generazione», anche in funzione di coordinamento con la Commissione a cui spettano funzioni di monitoraggio e supervisione a livello centrale».



Enrico Adriano Raffaelli

«Nel contesto attuale l'Autorità dovrebbe forse valutare l'ipotesi di contenere l'entità delle sanzioni irrogate, tenuto conto delle notevoli difficoltà in cui si trovano moltissime imprese. Tuttavia il suo ruolo è e resterà fondamentale per il necessario rilancio della nostra economia», dice **Enrico Adriano Raffaelli**, founding partner dello studio legale ***Rucellai & Raffaelli*** e presidente d'onore dell'Unione degli avvocati europei (Uae). «Su un piano più generale, trovo del tutto condivisibile l'accento posto sul tema della «concorrenza fiscale e contributiva» tra ordinamenti, che purtroppo non riguarda soltanto politiche attuate da Paesi lontani, ma anche, Stati membri dell'Unione europea. Tale questione assume un rilievo centrale per le nostre imprese e per la nostra economia, contrassegnata da un livello di tassazione particolarmente elevato, e pregiudica seriamente la possibilità di garantire una concorrenza effettiva tra le imprese che operano in ambito europeo. È importante seguire il tema del c.d. golden power, ora esteso ad un maggior numero di settori. Ritengo che l'emergenza sanitaria in corso fornisca l'occasione per ripensare, anche sotto questo profilo, le norme sulla concorrenza e sul mercato unico, quantomeno con riguardo alle situazioni in cui è in gioco la sicurezza e la sopravvivenza stessa degli Stati membri».

Per **Enrico Fabrizi**, responsabile del dipartimento di diritto della concorrenza di ***Osborne Clarke***, «ciò che, a mio avviso, in linea generale, si nota è la capacità dell'Agcm di reagire prontamente ed efficacemente alle urgenze, del tutto inedite, poste dalla diffusione del virus, rimodulando progressivamente la propria azione con l'evolversi del quadro emergenziale. In particolare, il rinnovato utilizzo dello strumento cautelare, ai fini di un intervento quanto più possibile rapido nei confronti di condotte suscettibili non solo di determinare indebiti vantaggi derivanti dallo sfruttamento opportunistico della situazione di crisi, ma anche di arrecare grave pregiudizio ai consumatori e, più in generale, alla salute pubblica. Non è mancata un'attenzione particolare per le difficoltà affrontate dagli operatori nel nuovo e mutevole quadro economico. Emblematica l'indicazione di voler applicare criteri meno restrittivi per la valutazione di taluni possibili accordi di cooperazione, il cui ricorso può rappresentare, soprattutto per le imprese di minori dimensioni, anche un utile strumento di ripresa. In futuro utile potrà essere la prosecuzione della azione di advocacy, che l'Agcm da sempre svolge, nella prospettiva di favorire lo sviluppo di un quadro regolatorio pro-concorrenziale, attraverso l'eliminazione dei numerosi vincoli e limiti al libero dispiegarsi della confronto competitivo che ancora caratterizzano diversi settori dell'economia nazionale. Altra questione fondamentale è quella della concorrenza fiscale e contributiva sleale; fenomeno che genera significativi squilibri competitivi, anche a livello mondiale».

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato